

Abstracts

Lavoro e Educazione

Paolo Bertuletto, *L'amore pedagogico del maestro e la personalizzazione nella teoria educativa di Georg Kerschensteiner*, pp. 83-96.

Il concetto di personalizzare può assumere significati diversi in pedagogia a seconda della teoria entro la quale viene definito. A partire dal costrutto neokantiano di «valore» e dalla convinzione che non può esserci formazione laddove l'educatore non intercetta gli interessi profondi del discente, Georg Kerschensteiner, campione dell'attivismo primonovecentesco, offrì un'interpretazione della personalizzazione che metteva in discussione l'idea tradizionale di «cultura generale». Nonostante l'obsolescenza di alcune categorie filosofiche usate dal pedagogista tedesco, la sua riflessione è ancora oggi attuale.

Different pedagogical views may change the way we interpret personalization in education. Starting from the concept of «value» developed by Neo-Kantianism and strongly convinced that learner's interests should be placed at the center of teaching, Georg Kerschensteiner, one of the leading figures of Activism at the beginning of 20th century, came up with a clear vision of personalization which drives him to dispute the traditional idea of «general knowledge». Although some philosophical concepts he used are obsolete, the German pedagogist's thoughts are still actual.

Parole chiave: Kerschensteiner, valori, cultura generale, personalizzazione, teoria dell'educazione.

Keywords: *Kerschensteiner, values, general knowledge, personalization, theory of education.*

Luigino Bruni e M. Beatrice Cerrino, *Le idee pedagogiche di Antonio Genovesi*, pp. 28-40.

Nell'opera e nella biografia di Antonio Genovesi, figura centrale nel panorama filosofico ed economico del Settecento, la vocazione didattica fu fin dall'inizio una dimensione essenziale e identitaria del suo modo di intendere il suo mestiere di filosofo, economista e di educatore. Docente brillantissimo, innovatore su molti fronti, fu tra i primissimi ad insegnare metafisica in lingua italiana. Fu il primo professore su una cattedra di economia, un primato mondiale detenuto dall'università di Napoli. Il saggio intende riportare l'attenzione della comunità degli studi pedagogici su questa figura centrale della cultura italiana.

In the work and life of Antonio Genovesi, a central figure in the philosophical and economic panorama of the Italian eighteenth century, the pedagogical vocation was from the beginning an essential dimension of his way of understanding his profession as a philosopher, economist and teacher. Brilliant lecturer, innovator on many fronts, he was among the very first to teach metaphysics in Italian language. He was the first professor on a chair of economics, a world record held by the University of Naples. The essay intends to bring the attention of the community of pedagogical studies back to this central figure of the Italian culture.

Parole chiave: Antonio Genovesi, Economia civile, sapere pratico, Illuminismo napoletano, Tradizione italiana.

Keywords: *Antonio Genovesi, Civil Economy, practical wisdom, Neapolitan Enlightenment, Italian tradition.*

Valeria Caggiano, *Plural skills for the learning organization. The Little Genius International School project*, pp. 120-135.

Nella società, i cambiamenti quotidiani e nei luoghi di lavoro, la percezione delle soft skills sta superando la formazione delle hard skills. La discussione nasce dai cambiamenti necessari per interagire nell'ecosistema e nell'organizzazione dell'apprendimento. Da diversi studi condotti da organizzazioni internazionali, il quadro per un'educazione del futuro deve coinvolgere lo sviluppo, durante la scuola, delle competenze trasversali per lavoratori e organizzazioni. Le scuole quindi come organizzazioni che apprendono, definiscono una serie di azioni per rafforzare la gestione della conoscenza e l'apprendimento organizzativo. Gli individui e le organizzazioni dovranno imparare per tutta la vita a sviluppare le proprie capacità di interagire nell'ecosistema educativo. In particolare, le qualità delle comunità di apprendimento (riflessive, dialogiche, cooperative) saranno la condizione per affrontare le difficoltà del nostro tempo. Se si vuole diventare cittadini attivi in una democrazia giusta e istruttiva all'inizio del nuovo secolo, le scuole dovrebbero incoraggiare i giovani ad acquisire una capacità di discernimento. Questo contributo mira a sviluppare l'auspicata riflessione pedagogica in dialogo con l'Esempio di Little Genius International School, ormai diventato un criterio di classificazione e identificazione nelle classifiche internazionali, e, in casi virtuosi, sembra rispondere alle esigenze negoziate con gli stakeholder.

The daily changes in society and working places, the perception about soft skills is overcoming the hard skills training in society. The discussion arises from the necessary changes needed to interact in ecosystem and learning organization. From several studies carried out by international organizations, the framework for an education for the future must engage the development, while at school, of the soft skills for workers and organizations. Schools as learning organizations, define a set of actions to strengthen knowledge management and organizational learning. Individuals and organizations will need to learn throughout their lives to develop their skills to interact in educational ecosystem. In particular, the qualities of learning communities (reflexive, dialogic, cooperative) will be the condition for addressing

these predicaments of our time. The distinctive capability which schools should encourage young people to acquire if all are to become active citizens in a just, learning democracy at the turn of a new century. This contribution aims to develop the desired pedagogical reflection in dialogue with the Example of Little Genius International School, which has become a criterion of classification and identification in international rankings, and, in virtuous cases, seems to respond to the needs negotiated with the stakeholders.

Parole chiave: soft skills, organizzazione dell'apprendimento, scuola, alfabetizzazione emotiva.

Keywords: *soft skills, learning organization, school, emotional literacy.*

Calogero Caltagirone, *Etica del lavoro ed educazione*, pp. 110-119.

Il contesto attuale, caratterizzato da accentuate agilità, mobilità, flessibilità e precarietà dell'attività lavorativa, impone il ripensare il lavoro alla luce di un rinnovato riequilibrio antropologico ed etico. Le riflessioni, sviluppate nel testo, intendono evidenziare la dimensione etica del lavoro, inteso come realtà che contribuisce alla realizzazione umana, alla socializzazione e alla costruzione di un mondo più a misura d'uomo, mostrandone la correlazione con l'attività educativa tesa alla promozione dell'intero dell'umano.

The current context, characterized by accentuated agility, mobility, flexibility and precariousness of work, requires rethinking work in the light of a renewed anthropological and ethical rebalancing. The reflections, developed in the text, intend to highlight the ethical dimension of work, understood as a reality that contributes to human fulfillment, socialization and the construction of a world more on a human scale, showing its correlation with educational activity aimed at promoting of the whole of the human.

Parole chiave: lavoro, etica, educazione, antropologia, ricchezza antropologica.

Keywords: *work, ethics, education, anthropology, anthropological wealth.*

Irene Fafalios, *The child, the invisible worker*, pp. 16-27.

Il bambino e l'adulto lavorano entrambi per soddisfare due esigenze molto diverse. L'uno lavora per costruire la società e l'altro lavora per costruire l'Uomo. Poca importanza è stata attribuita al lavoro del bambino. Quando guardiamo il bambino, il più delle volte vediamo ancora davanti a noi un piccolo uomo, che gioca e vive in un mondo di fede. Non riusciamo a riconoscere il significato del presente del bambino nella costruzione dell'adulto del futuro. Quando finalmente capiremo il valore di questo piccolo operaio e gli attribuiremo i diritti che gli sono stati dati dalla natura, la società subirà la più grande rivoluzione di tutti i tempi. Questa rivoluzione pacifica che è stata creata da piccole mani, che ci indicherà come amare il nostro lavoro fino a intendere il lavoro come un contributo creativo al benessere dell'uomo.

The child and the adult are both working to satisfy two very different needs. The one works to build society and the other works to build Man. Little importance has been attributed to the second worker. For when we look at the child we more often than not, still see before us a little man, playing and living in a world of make belief. We still resist and fail to recognise the significance of the child's present in building the adult of the future. When we finally come to understand the value of this little worker, and attribute to him the rights that have been given to him by nature, society will undergo the biggest revolution of all times. This peaceful revolution will have been bought about by little hands, who will show us the way to love our work and view all work as a creative contribution to the well being of man.

Parole chiave: Montessori, lavoro, creatività, adulti, benessere

Keywords: *Montessori, work, creativity, adults, well-being.*

Giovanni Ferri e Plinio Limata, *Educazione liquida per lavorare tutti*, pp. 41-51.

Il contributo si concentra sulle implicazioni educative delle veloci trasformazioni in atto nel mondo del lavoro, dovute in specie all'innovazione tecnologica (trasformazione digitale) e all'emergenza di attuare la rapida adozione di modi produttivi e di consumo responsabili verso l'ambiente e la società (transizione sostenibile). Se, da un lato, tali trasformazioni impattano sul lavoro in relazione alla dignità della persona e alla pratica dello "scarto", dall'altro, esse richiedono profondi cambiamenti nella didattica in termini di contenuti, target e modalità educativi. Si può identificare una catena causale che va, prima, dalle innovazioni nella produzione e distribuzione a quelle nelle competenze richieste nel mondo del lavoro e, poi, implica innovazioni nei target e nei metodi didattici. In un certo senso, la didattica passa allo stato liquido per far lavorare tutti e accrescere il benessere equo e sostenibile della società.

The contribution focuses on the educational implications of the rapid transformations in the work place due to: technological innovation (digital transformation); the urgent need to rapidly make production and consumption modes responsible towards the environment and society (sustainable transition). If, on one hand, these transformations impact workers concerning their dignity as persons and the practice of "discarding," on the other hand, they require profound changes in teaching in terms of content, targets, and educational modes. We can identify a causal chain that goes, first, from innovations in production and distribution promoting the new skills required in the work place and, then, implies innovations in targets and educational methods. In a sense, education goes into a liquid state to make everyone employable and increase the equitable and sustainable well-being of society.

Parole chiave: lavoro per tutti, trasformazione digitale, transizione sostenibile, educazione liquida, innovazione.

Keywords: *work for all, digital transformation, Sustainable transition, Liquid Education, innovation.*

Emmanuele Massagli, *Appunti per la riscoperta della pedagogia del lavoro nell'epoca della centralità della competenza*, pp. 97-109.

Il presente saggio intende attualizzare gli studi di pedagogia del lavoro in un periodo storico contrassegnato dalla centralità del costruito della competenza. La rilevanza sociale ed economica della competenza e la sua attualità nel periodo di ripresa post-pandemica incoraggia una migliore delineazione dei sentieri di approfondimento futuro della stessa pedagogia del lavoro. Questa, tenendo fermo il postulato della formatività di ogni esperienza di lavoro, se guidata, è chiamata a indagare il rapporto tra lavoro (*mezzo*) ed educazione (*fine*) nei percorsi di formazione e istruzione di base, nonché le dinamiche formative degli adulti nei luoghi di lavoro, miranti alla occupabilità di lungo periodo della persona. Il lavoro nella formazione e la formazione durante il lavoro.

This paper aims to examine work pedagogy research in a period marked by the relevance of skill development and education following COVID-19. The social and economic significance of skills as defined today contributes to better identifying the paths for further researching into work pedagogy. Notwithstanding the principle that all work experiences have an educational dimension, this research branch is now called on to investigate the relationship between work (the tool) and education (the purpose) in basic training and education schemes. Pedagogy of work should also investigate training dynamics among the adults, especially in work settings where priority is given to workers' long-term employability. The work content characterizing training, and on-the-job training more generally, should also be examined.

Parole chiave: competenza, lavoro, istruzione e formazione professionale, formazione continua, occupabilità.

Keywords: *skills, work, vocational education and training, continuing education, employability.*

Raniero Regni, *Il lavoro della vocazione oggi*, pp. 65-82.

Il lavoro è parte della natura umana, è il nostro modo di vivere trasformando la natura. Dalla rivoluzione industriale all'attuale globalizzazione economica, prima e seconda, la produzione ha moltiplicato i suoi effetti prodigiosi fino però a fare, paradossalmente, del consumo l'epicentro dell'esistenza, almeno nella parte ricca dell'umanità. Il saper fare, l'educare con il lavoro, l'apprendistato, la dimensione tacita della conoscenza, non legata ai testi o agli insegnamenti formali, sono componenti fondamentali dell'educazione e non solo della formazione professionale. Oggi il lavoro, in rapporto alla tecnica, è uno degli snodi essenziali della condizione umana di fronte anche alle drammatiche sfide ambientali.

Work is part of human nature, it is our way of living by transforming nature. From the industrial revolution to the current economic, first and second globalisation, production has multiplied its prodigious effects until, paradoxically, making consumption the epicentre of existence, at least for the rich part of humanity. Knowing how to do things, educating

through work, apprenticeship, the tacit dimension of knowledge, not linked to texts or formal teachings, are fundamental components in education not only of professional training. Today, work, in relation to technology, is one of the essential hubs of the human condition facing dramatic environmental challenges.

Parole chiave: lavoro, vocazione, apprendistato, sapere tacito, capacità artigiana.

Key words: *labor/work, vocation, apprenticeship, tacit knowledge, craftsmanship.*

Elena Zizioli, *Un'“Officina Creativa” nella reclusione: lavoro, identità, bellezza e comunità*, pp. 52-64.

L'articolo propone una lettura pedagogica di un'esperienza lavorativa avviata dall'impresa sociale “Officina Creativa” in uno dei contesti a maggior rischio di marginalizzazione e cioè quello delle sezioni femminili degli Istituti penitenziari. Finalità dell'analisi è dimostrare come proprio attraverso un'attività lavorativa che fa leva su innovatività e creatività sia possibile ridisegnare percorsi di vita tanto per le donne detenute coinvolte quanto per le comunità.

The article sets out to give a pedagogical reading of a work experience set up by “Officina Creativa”, a social enterprise in one of the contexts most at risk of social marginalization, the female sections of Correctional Facilities. The purpose of the analysis is to demonstrate how, through working activities, which lean on innovation and creativity, it is possible to redesign the ways of life of the female convicts involved, as well as those of the communities.

Parole chiave: impresa sociale, carceri, lavoro, identità, comunità.

Key words: *social enterprise, prison, work, identity, community.*